



POLITICA COMUNALE

CARLINO BOLOGNA

21/02/08

Dagli a quei cani Anche col peperoncino

1

[SERAFINO D'ONOFRIO]



Un marziano a Palazzo

di SERAFINO D'ONOFRIO*



Dagli a quei cani Anche col peperoncino

UNA VOLTA assunti, con metodo leninista, entrarono nei 15 sindacati della Polizia municipale. Calabresi tostissimi, erano orgogliosi delle virtù del peperoncino (energizzante, digestivo, buono per la caduta dei capelli e non solo). Sognavano una città piccante, al profumo di aglio e olio soffritto. Convinsero tanti colleghi a spruzzare spray al peperoncino ovunque. Ma la Politica disse NO.

ORA I VIGILI chiedono di spruzzarlo, almeno, sui cani aggressivi. A piazza Verdi c'è tensione. Il sovrintendente del Comunale propone concerti fuori dal teatro per 'bonificare' la zona. Cofferati vuole solo la banda dei carabinieri, in tenuta antisommossa. Fra giovani e residenti è guerra, ma i cani sono indifferenti ai problemi dei loro padroni (talvolta mordaci). Tsunami, il cane ferito in via San Carlo, ha avuto una 'storia' con una bastardina di via Petroni. Come si diceva una volta, le creature «sono andate oltre il bacio». La cagnetta è di Giuseppe Sisti ('Stop al degrado'), che ne garantisce la moralità: «Il brutto le ha fatto bere prima due birre, comprate dopo le 22».

NON E' un caso isolato. In via del Guasto, un punkabbestia guarda negli occhi l'enorme figlio di una labrador e di un alano e piagnucola: «Io mi tolgo il pane di bocca per te e ti innamorì di quella nazista di Penny?». Lo psicodramma continua in via Zamboni. Silvia Ferraro, femminista da sempre, è stravolta e urla a Penny: «Sei una degradata!». Spesso i problemi dei cani giungono in Comune grazie a Davide Celli, democratico difensore di blatte, topi, piccioni, e al conservatore Zechini D'Aulerio, amico di animali più snob (cavalli, coniglietti, iguana). In quei casi interviene solo Carella, che parla sempre e condanna tutti noi a una vita da cani.

ABBIAMO incontrato anche due

associazioni dei giardini Margherita (una pro-cani e una contro), con un intervallo di 30 minuti, per evitare scontri fra le opposte tifoserie. Dal 2004, il canile municipale è stato gestito a turno da tutte le correnti del Pd e il rude Monteventi commenta: «Nel bilancio 2008 danno più soldi agli animali che ai giovani». In commissione l'assessore Paruolo guaisce, abbaia e infine ulula: «Nel Partito democratico abbiamo aperto le porte anche a cani» (e porci). Il vigile che per difendersi sparò a Tsunami è dispiaciuto. Ma l'implacabile Celli insiste: «C'è stato un conflitto a fuoco in cui è rimasto ferito un cane». Disarmato.

** consigliere comunale del 'Cantiere'*

